

1. Rinvio anche al mio articolo ‘*Companho, tant ai agutꝫ d'avols con res*’ di Guglielmo IX d’Aquitania e il tema dell’amore invincibile, in CN XXVII, 1967, pp. 19-29. Si veda pure la, recensione di Ch. CAMPROUX in *RLaR* LXXVIII, 1969, pp. 240-244
2. Cfr. le note corrispondenti, spec. II 1.
3. Il motivo delle cose « spiacevoli » è quello dell'*enueg*: più precisamente costitutiva di questo genere è la constatazione dell’inutilità delle cose chiamate, in causa, che genera appunto la « fastidiosità ».
4. Tali immagini sono quindi « idalektische Bilder » nel senso dato da Walter Benjamin a questo concetto. Esse indicano la sutura fra fatto micrologico e fatto macrologico, fra « testo » e « ideologia».
5. L’ideologia di base di questa riduzione è quella di una società patriarcale, in cui la donna è oggetto del piacere maschile e elemento di generazione (tema del *naiser*).
6. Duplice è qui piuttosto il sidons, che può indicare sia la dama (« signora » dei *gardadors* in quanto compagna del signore »), sia il signore stesso. Forse la situazione è la seguente: il *dons* è in buona fede, sono i dipendenti che agiscono a sua insaputa (ovvero: la donna vorrebbe, ma i *gardadors* la tiranneggiano: come nel compon. II).
7. Cfr. commento al comp. XI, nota 10.
8. Cfr. commento al comp. I, nota 16.
9. E anche viceversa: *Omne vitium, eo ipso quod vitium est, contra naturam est* (S. Agostino, cit. a p. 50 dell’articolo del RONCAGLIA di cui alla Lota seguente).
10. Si veda l’importante articolo di A. RONCAGLIA, « *Trobar clus* »: discussione aperta, in CN XXIX, 1960, pp. 5-55 (specialmente pp. 48 ss., con dovizia di testi).
11. RONCAGLIA, art. Cit., p. 51.
12. RONCAGLIA, art. Cit., pp. 53 s. (in particolare la vicinanza di Marcabruno a Guglielmo di Saint-Thierry, di cui si cita l’asserzione: *in illis enim pravis et nequam hominibus hominibus, ex superfluenti carnalis concupiscentiae vitio, totus desperiat ordo naturae*).
13. Si veda il commento al componimento IV, spec. note 12 s.
14. Per intendere: la posizione di cui sono costitutivi il concetto di « servizio d’amore » e quello *d'amor de lonh*.
15. Cfr. Marc XL, vv. 8 ss., e le osservazioni del RONCAGLIA, art. eit., p. 17 s. - Come osserva ancora il RONCAGLIA (p. 30, nota 48), Marcabruno polemizza direttamente contro le tesi di Guglielmo nella tenzone col « cavaliere » Uc Catola, che prende partito per il principe-poeta. Anche E. KÖHLER, nella risposta all’articolo del RONCAGLIA, vede una opposizione fra Guglielmo e Marcabruno, ma ne

interpreta diversamente i contenuti (cfr. E. KÖHLER, « *Trobar clus* »: discussione aperta, in CN XXX, 1970, pp. 300-314, spec. p. 312).

16. Dio viene invocato nella sua qualità di *capdels e reis* del mondo (v. 7).
17. Cfr. RONCAGLIA, art. cit., pp. 49-88. L'accento pagano è implicito nel concetto di *ordo naturalis*, che si nutre di due fonti: la patristica e la morale naturalistica dell'antichità. Un indizio in questa direzione può essere la tematica ovidiana (?) del v. 12 (cfr. la nota corrispondente). Vedi ancora RONCACLIA, p. 53 (« il richiamo alla natura [in Guglielmo di Saint Thierry] s'innesta su un ben riconoscibile movimento polemico contro l'*ars amandi* ovidiana e le sue derivazioni ‘cortesi’ »).